

PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



25/04

"La Resistenza fu anzitutto rivolta morale di patrioti contro il fascismo per il riscatto nazionale. Un moto di popolo che coinvolse la vecchia generazione degli antifascisti". Lo ha affermato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel suo discorso in occasione dell'anniversario della Liberazione.



26/04

"La ricostruzione è parte fondamentale dell'azione di vicinanza che noi italiani, noi europei, vogliamo concretamente dimostrare all'Ucraina. È un passo importante perché l'Ucraina sarà parte importante dell'Ue e del mercato unico. La ricostruzione inizia ora e noi vogliamo essere in prima fila, ponendone le basi". Lo ha detto il ministro degli Esteri Antonio Tajani alla plenaria della Conferenza sulla ricostruzione dell'Ucraina a Roma.



27/04

Meloni ha convocato per domenica 30 aprile i sindacati a Palazzo Chigi in merito ai provvedimenti in materia di fisco, lavoro e politiche sociali che saranno esaminati nella riunione del CdM di lunedì 1 maggio. Al centro dell'incontro con i leader di Cgil, Cisl, Uil e Ugl, il taglio del cuneo fiscale, il reddito di inclusione e le misure di avviamento al lavoro.



28/04

L'Aula della Camera ha approvato la risoluzione di maggioranza sul Def con 221 voti a favore e 115 contrari. Poco prima, a maggioranza qualificata, era stata approvata la risoluzione di maggioranza sullo scostamento del pareggio di bilancio (221 voti a favore, 116 contrari) su cui ieri il governo era andato sotto.



BILATERALE A LONDRA TRA MELONI E SUNAK

"Ringrazio il primo ministro del Regno Unito Rishi Sunak per la calorosa accoglienza. Abbiamo avuto un ampio e cordiale confronto sulle comuni sfide: dal contrasto all'immigrazione illegale, alla cooperazione economica e industriale. Lavoriamo, insieme, per rafforzare le nostre già solide e ottime relazioni". Lo scrive su Twitter il presidente del Consiglio Giorgia Meloni a margine dell'incontro avvenuto a Londra con il premier inglese Rishi Sunak. Lo scopo del meeting tra i due premier è stato messo

nero su bianco all'interno di un Memorandum of Understanding con cui entrambi i Paesi si impegnano a rafforzare il dialogo e la cooperazione strategica tra Italia e Regno Unito in piena coerenza e complementarità con l'adesione italiana all'UE. L'intesa mette a sistema iniziative congiunte in ambiti di collaborazione prioritari (sicurezza e difesa, energia, clima e ambiente, migrazione, economia, scienza e innovazione) e permette di consolidare le ampie convergenze con Londra sul piano internazionale. La firma di un accordo sulla cooperazione bilaterale "corona l'ottimo stato delle relazioni fra le due nazioni e rilancia il dialogo strategico a tutto tondo con un partner e alleato chiave come il Regno Unito, soprattutto alla luce delle molteplici sfide a livello globale, in particolare la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, che rappresenta una minaccia concreta alla sicurezza e ai valori comuni". "È un nuovo inizio" nelle relazioni tra Italia e Regno Unito. Così la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, si è rivolta al primo ministro britannico, Rishi Sunak. "La lotta ai trafficanti e all'immigrazione clandestina è qualcosa che i due governi stanno facendo molto bene: sto seguendo il tuo lavoro sono assolutamente d'accordo con il tuo lavoro" ha dichiarato Meloni che sull'argomento si è trovata pienamente d'accordo con Sunak. I due Paesi collaborano sulle stesse sfide, come l'invasione illegale dell'Ucraina e il contrasto all'immigrazione illegale e Sunak ha ricordato la stretta "amicizia" tra Londra e Roma, alleate nella Nato, e citato la collaborazione militare nell'ambito del Global Combat Air Program e detto che c'è "molto da discutere oggi" per rafforzare i legami fra le due nazioni.

#DIMAIO

Semplicemente uno scandalo. Solo così si può definire la ratifica a nomina di Luigi Di Maio a rappresentante speciale dell'Ue nel Golfo da parte del Comitato Politico e di Sicurezza dell'Ue (Cops). L'organismo, che è composto dai Rappresentanti dei 27 Stati membri dell'UE, ha preso atto della decisione avanzata dall'Alto Rappresentante Ue per la Politica Estera, Josep Borrell, senza alzare alcun tipo di discussione. Infatti è stato proprio il commissario spagnolo a proporre ai 27 la nomina

dell'ex capo della Farnesina, senza possibilità di replica alcuna. La decisione del Comitato politico e di sicurezza (Cops) ha aperto la strada ai prossimi passaggi: dopo i lavori amministrativi del Consiglio, la nomina dovrà passare al Coreper (Comitato dei Rappresentanti permanenti) e dovrà essere infine ratificata dal Consiglio Ue. Non essendoci dibattiti, Luigi Di Maio molto probabilmente entrerà in carico come inviato europeo nel Golfo dal prossimo primo giugno. Mentre in Italia tutti tacciono e si chinano alle decisioni europee, c'è chi però nel governo non nasconde lo scempio di questa decisione. La Lega di Matteo Salvini Se-

condo il Carroccio, "l'ipotesi di Luigi Di Maio rappresentante speciale dell'Ue nel Golfo continua a rappresentare una grave mancanza di rispetto verso gli elettori italiani - che ne hanno bocciato sonoramente l'operato -, verso il governo italiano che non lo sostiene e verso i tanti bravi diplomatici italiani che avrebbero avuto le carte in regola per ambire al ruolo". Intanto la Lega ha ottenuto l'audizione del Consiglio Ue in commissione Affari Esteri per fare chiarezza sulla nomina.

Francesca I. Chaouqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



25/04

Joe Biden ha annunciato la sua ricandidatura per le presidenziali del 2024. Con lui anche Kamala Harris, che ha commentato: "In quanto americani, crediamo nella libertà e crediamo che la nostra democrazia può soltanto essere forte quanto forte è la determinazione a lottare per difenderla. Ecco perché Joe Biden ed io corriamo per la rielezione".



26/04

I militari di Taiwan si eserciteranno nella simulazione di una risposta a un'eventuale invasione cinese dell'isola durante i giochi di guerra previsti per le prossime settimane. Lo ha confermato il ministero della Difesa di Taipei, come riporta l'agenzia Cna, parlando di esercitazioni sulla base delle "ultime minacce" della Cina.



27/04

La Cina bocchia la Dichiarazione di Washington firmata da Usa e Corea del Sud per rafforzare la deterrenza contro le provocazioni del leader Kim Jong-un. "Le azioni innescate dagli USA minano il sistema di non proliferazione nucleare e danneggiano gli interessi strategici di altri Paesi", ha detto la portavoce del ministero degli Esteri cinese.



28/04

Dopo che le fazioni rivali dell'esercito sudanese avevano concordato di rinnovare una tregua di tre giorni, stamattina un annuncio del Comando generale delle Forze armate sudanesi confermano che è stato violato anche il quinto cessate il fuoco tra le parti che dal 15 aprile si combattono soprattutto a Khartoum per il controllo del Sudan.



STORICA TELEFONATA TRA XI E ZELENSKY

Dopo oltre un anno di silenzio, Xi Jinping e Zelensky si sono sentiti per la prima volta al telefono per discutere della guerra in Ucraina. Una conversazione tanto attesa, soprattutto perchè Xi Jinping è considerato un alleato forte della Russia di Putin. Zelensky, che da tempo aveva manifestato l'interesse ad aprire un dialogo con Pechino, ha parlato di una "lunga e significativa chiamata". "Credo che questa telefonata, così come la nomina di un ambasciatore ucraino in Cina, darà un forte impulso allo sviluppo delle nostre

relazioni bilaterali". Il meeting, seppur telefonico, era atteso ormai da un mese, da quando il presidente cinese era volato a Mosca da Putin. Secondo quanto riportato dal portavoce del presidente ucraino, Serhiy Nikyforov, la conversazione tra i due sarebbe durata quasi un'ora. Nel comunicato rilasciato dal governo cinese si legge che Xi Jinping ha sottolineato come le relazioni tra Ucraina e Cina abbiano "attraversato 31 anni di sviluppo e abbiano raggiunto un livello di partenariato strategico". Xi poi ha ringraziato Kyiv per l'assistenza fornita lo scorso anno nell'evacuazione dei cittadini cinesi. Alla base delle relazioni tra Cina e Ucraina Pechino ribadisce che ci sono "il rispetto reciproco per la sovranità e l'integrità territoriale", e viene inoltre ribadito come la Cina non sia né una parte in conflitto né voglia "versare benzina sul fuoco o trarre profitto dalla situazione". Alla parola "guerra" la dirigenza cinese preferisce l'espressione "assestamento politico della crisi Ucraina", mentre è assente qualsiasi riferimento allo stato invasore: la Russia. Comunque un clima più disteso tra le parti era già intuibile soprattutto perchè nei giorni scorsi l'Ucraina ha nominato un ambasciatore in Cina, Pavlo Riabikin. La Cina, in risposta, invierà Li Hui, rappresentante speciale della Cina per gli Affari euroasiatici ed ex ambasciatore in Russia dal 2009 al 2019, alla guida di una delegazione speciale in Ucraina. Non è dato sapere se Putin fosse informato dell'incontro telefonico tra i due leader; di certo Joe Biden era stato avvisato in anticipo ed ha accolto positivamente il colloquio.

#BILANCI

La Commissione europea ha presentato una proposta di riforma del Patto di Stabilità e Crescita, l'insieme delle regole europee per la gestione coordinata e prudente dei conti pubblici da parte dei ventisette stati membri dell'Unione europea. Le normative servono a far sì che ogni paese tenga i conti pubblici in ordine e senza fare troppo ricorso al debito; in questo modo si evitano problemi che rischiano di ricadere sul resto dell'Unione. Le vecchie regole del Patto di Stabilità

erano state sospese nella primavera del 2020 per far fronte alla pandemia. Grazie a questa azione gli stati hanno potuto spendere miliardi di euro in aiuti a famiglie e imprese senza troppi problemi e vincoli burocratici sul debito. Nonostante le critiche di molti Paesi sulla rigidità delle regole, le vecchie norme sarebbero dovute rientrare in vigore nel gennaio 2024. Ora invece la riforma proposta dalla Commissione dovrebbe semplificare le regole, rafforzare le procedure di infrazione e superare alcuni di questi problemi, anche perché prevede un sostanziale rilassamento delle vecchie norme: ma prima bisognerà trovare un accordo all'interno del Consi-

glio dell'Unione europea, cioè l'organo in cui sono rappresentati i governi dei 27 paesi membri, e non sarà facile. Per motivi culturali e politici le posizioni tra i governi sono da sempre piuttosto polarizzate: c'è chi vorrebbe regole più flessibili e lasche, come i paesi europei che hanno già un grosso debito e un'alta propensione alla spesa pubblica (l'Italia e la Spagna). E c'è chi invece vorrebbe leggi più rigide per contenere i rischi economici legati a un indebitamento eccessivo, ossia il gruppo di paesi conosciuti come "frugali", tra cui Germania, Austria e Paesi Bassi. La proposta dovrà essere approvata dal Parlamento europeo, altro passaggio non scontato.

LA SETTIMANA IN VATICANO



25/04

Monsignor Sangalli è stato nominato neo sottosegretario del Dicastero per l'Evangelizzazione. Oltre al 55enne sacerdote lombardo, il Papa ha provveduto anche alle nomine di membri e consultori nella Sezione del dicastero che si occupa delle questioni fondamentali dell'evangelizzazione nel mondo



26/04

Conclusi i lavori dell'organismo riunito con Francesco a Santa Marta i giorni 24 e 25 aprile. Al centro delle riflessioni anche la situazione sociopolitica ed ecclesiale delle regioni di appartenenza dei porporati, i preparativi per il Sinodo di ottobre e l'implementazione della Praedicate Evangelium, con attenzione allo sforzo per tradurre il lavoro di riforma nella Curia romana.



27/04

Mezz'ora di colloquio tra Francesco e il premier ucraino Denys Shmyhal, che ha incontrato anche il cardinale Parolin e monsignor Gallagher con i quali sono state evidenziate le varie questioni collegate alla guerra in Ucraina e gli sforzi per ristabilire la pace. Shmyhal ha detto di aver invitato il Papa a Kyiv e di avergli chiesto aiuto per i bambini ucraini deportati in Russia



28/04

Il Papa da oggi in Ungheria per il suo 41esimo viaggio apostolico del pontificato. Bergoglio è stato accolto dal Vice-Primo Ministro Zsolt Semjén e successivamente i due si sono diretti al Palazzo Sándor per la Cerimonia di Benvenuto, la visita di cortesia alla Presidente della Repubblica e l'incontro con il Primo Ministro Orban.



I MONACI, CUORE PULSANTE DELL'ANNUNCIO

Nell'udienza settimanale con i fedeli Papa Francesco continua il suo ciclo di catechesi sullo zelo apostolico, citando in particolare l'esempio del santo armeno Gregorio di Narek e lodando la preghiera e il lavoro quotidiano delle comunità monastiche. Papa Francesco spiega che coloro che scelgono la vita claustrale aiutano l'annuncio del Vangelo con la loro preghiera e rinunciano "a sé e al mondo per imitare Gesù sulla via della povertà, della castità, dell'obbedienza e per intercedere a favore di tutti", per questo sono da annove-

rare fra i testimoni dello zelo apostolico. Il Santo Padre aggiunge che anche la loro testimonianza, come quella di San Paolo e dei martiri, descritta nelle settimane precedenti, "attraversa la storia della fede". Ma sorgono spontanee delle domande: "come può della gente che vive in monastero" contribuire a far conoscere la Buona Novella? "Non farebbero meglio a impiegare le loro energie nella missione", uscendo dal convento?". "I monaci sono il cuore pulsante dell'annuncio - commenta Papa Francesco - Curioso questo: sono il cuore pulsante. La loro preghiera è ossigeno per tutte le membra del Corpo di Cristo, la preghiera loro è la forza invisibile che sostiene la missione. Non a caso la patrona delle missioni è una monaca, Santa Teresa di Gesù Bambino". Quell'amore che la carmelitana di Lisieux identificò come unica spinta all'azione delle membra della Chiesa è quello che i monaci nutrono per tutti, chiarisce Francesco. "Il cuore dei monaci e delle monache è un cuore che prende come un'antenna, prende cosa succede nel mondo e prega e intercede per questo. E così vivono in unione con il Signore e con tutti". In pratica, afferma Papa Francesco, monaci e monache, "come ha fatto Gesù, prendono su di sé i problemi del mondo, le difficoltà, le malattie" e pregano. Sono "grandi evangelizzatori", continua Francesco, anche se vivono in clausura. Con la parola, l'esempio, l'intercessione e il lavoro quotidiano, i monaci sono un ponte di intercessione per tutte le persone e i peccati.

#VOCAZIONE

La vocazione, chiamata del Signore per "ognuno nel mondo di oggi", è grazia, "dono gratuito", e nello stesso tempo "è impegno ad andare, a uscire per portare il Vangelo", un compito "fonte di vita nuova e di vera gioia". Lo scrive Papa Francesco nel messaggio per la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, che si celebrerà domenica 30 aprile. Un' iniziativa "provvidenziale", ricorda, istituita da san Paolo VI nel 1964, durante il Concilio Vaticano II, nella quale quest'anno il Papa invita a riflettere sul tema "Vocazione: grazia e missione". Francesco auspica anche che "lo Spirito del Signore risorto ci

scuota dall'apatia e ci doni simpatia ed empatia, per vivere ogni giorno rigenerati come figli di Dio Amore ed essere a nostra volta generativi nell'amore". Capaci, scrive ancora, "di portare vita ovunque, specialmente là dove ci sono esclusione e sfruttamento, indigenza e morte. Così che si allarghino gli spazi dell'amore e Dio regni sempre più in questo mondo". Siamo chiamati, chiarisce il Pontefice entrando nel tema scelto per la Giornata, "alla fede testimoniale", che unisce con forza "la vita della grazia, attraverso i Sacramenti e la comunione ecclesiale, e l'apostolato nel mondo". Così il cristiano, animato

dallo Spirito Santo, "si lascia interpellare dalle periferie esistenziali ed è sensibile ai drammi umani", ricordando sempre "che la missione è opera di Dio e non si realizza da soli, ma nella comunione ecclesiale". L'iniziativa di Dio attende la nostra risposta, perché la vocazione è "intreccio tra scelta divina e libertà umana". Una chiamata che ci apre a Dio e agli altri: "Dio chiama amando e noi, grati, rispondiamo amando". Ma la chiamata, chiarisce il Papa, "include l'invio", perché "non c'è vocazione senza missione. E non c'è felicità e piena realizzazione di sé senza offrire agli altri la vita nuova che abbiamo trovato".

La vignetta di Gi

28
Aprile

Giornata Mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro



Pillole di Costume

#India

Secondo le più recenti previsioni delle Nazioni Unite, tra qualche giorno l'India dovrebbe diventare il paese più popoloso al mondo, superando così la Cina. Il dipartimento degli Affari economici e sociali dell'ONU ha stimato che entro la fine del mese la popolazione indiana sarà di almeno 1.425.775.850 abitanti, di poco sopra quella cinese. Solo pochi giorni fa però un altro ente delle Nazioni Unite aveva annunciato che il sorpasso ci sarebbe stato a giugno e non ora ad aprile. La discrepanza tra le due previsioni è da ricollegare al fatto che si sta parlando di stime e non di calcoli esatti. I dati disponibili per Cina e India peraltro sono più incompleti di altri: il più recente censimento in Cina è avvenuto nel 2020, in India nel 2011.



Focus Comunicazione

#BuzzFeedNews

Dopo molti anni di successo, le News di BuzzFeed hanno smesso di essere un progetto editoriale sostenibile. La colpa è anche di Facebook e del suo declino, dato che BuzzFeed aveva puntato parecchio sul social di Zuckerberg per promuovere e far circolare al massimo i propri contenuti. Ora invece i social network non portano più il traffico su cui il sito contava. La scorsa settimana il CEO di BuzzFeed Jonah Peretti non ha potuto far altro che annunciare la chiusura della sezione News. La sezione News nacque nel 2011 con lo scopo di scovare almeno uno scoop al giorno. Solo in questo modo era possibile avere più visualizzazioni e, di conseguenza, più ricavi che servivano per investire sul giornalismo di qualità. Questo modello è stato vincente e remunerativo tanto che la sezione News di BuzzFeed si è guadagnato un'ottima reputazione nel mondo dell'informazione, specialmente per la parte di giornalismo investigativo tanto da vincere nel 2021 un Premio Pulitzer.

Termometro

Chi Sale



Matteo Salvini

Vittoria per la Lega: archiviata l'inchiesta sui presunti fondi russi del caso Metropol.



Gennaro Sangiuliano

Striglia i suoi dirigenti rei di esser andati in vacanza proprio nel periodo più caldo per l'attività museale.



Papa Francesco

Consentirà alle donne laiche di votare per la prima volta nel Sinodo dei Vescovi che si terrà in autunno.

Chi Scende



Huw Pill

Il capo economista della Bank of England consiglia agli inglesi di "accettare" di essere più poveri.



Elly Schlein

Invece di pensare ai problemi interni al partito pensa a fare consulenza sulla sua immagine personale.



Joe Biden

Nonostante l'indice di gradimento a livelli minimi, il presidente decide di ricandidarsi per le elezioni del 2024.

